

Copia

Allegato A) deliberazione nr. 41 d.d. 30.12.2015

**AZIENDA PUBBLICA
DI
SERVIZI ALLA PERSONA
“CITTA’ DI RIVA”**



BUDGET ANNO 2016

**Il Presidente
F.to Lucio Matteotti**

**Il Direttore
F.to Gianfranco Maino**

Riva del Garda, 30 dicembre 2015

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

BUDGET PER L'ESERCIZIO 2016

La L. R. 7/2005, all'art. 40, prevede che le Apsp debbano predisporre entro il 31 dicembre di ogni anno un documento di programmazione economica di durata triennale ed un bilancio preventivo annuale - budget.

Il bilancio preventivo annuale che l'Apsp "Città di Riva" si appresta ad approvare per l'anno 2016 come già era accaduto per quello dell'anno 2015 si colloca in un periodo che presenta aspetti di grande criticità nella storia recente dell'azienda.

E' nota che sin dalla sua costituzione, l'Apsp "Città di Riva", il cui statuto è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 255 d.d. 26.08.2008, abbia operato nella prospettiva di caratterizzarsi sempre più come un'azienda "multiservizi", che sta perseguendo l'obiettivo di diversificare e qualificare in maniera sempre più appropriata i servizi erogati per rispondere ai bisogni sempre più complessi dell'utenza di riferimento che non è più esclusivamente costituita da utenti anziani.

Importanti studi condotti sulla popolazione fanno emergere l'incremento, negli ultimi anni dei bisogni assistenziali e sanitari della popolazione anziana.

I dati diffusi dall'ISTAT evidenziano che la popolazione ultraottantenne in Italia, quella che presenta il maggior fabbisogno assistenziale, passerà dagli attuali 2,9 a ben 7,7 milioni nel 2030 e, anche considerando l'effetto positivo delle politiche di prevenzione ed il miglioramento degli stili di vita (che abbassa il rischio delle persone di divenire non autosufficienti grazie ad un invecchiamento in salute), l'aumento in termini assoluti della popolazione in stato di bisogno sarà considerevole: mantenendo ipoteticamente costante nel tempo la stima ISTAT di prevalenza del fenomeno, significherebbe un numero di persone non autosufficienti pari a 3,5 milioni.

I dati relativi alla provincia autonoma di Trento evidenziano che la popolazione ultrasessantacinquenne della Provincia continua a crescere tanto che l'indice di vecchiaia ha raggiunto il valore di 138, in crescita rispetto all'anno precedente. Il dato sta a significare che in Trentino ci sono 138 anziani per ogni 100 giovani, a livello nazionale l'indice è di 158 e sta a significare che il Trentino, nonostante il continuo invecchiamento si mantiene tra le province "più giovani".

Si conferma anche la previsione che, all'interno delle classi di popolazione oltre i 65 anni, è destinato a crescere, nel tempo, il numero di persone che presenteranno problematiche di salute e scarsa autonomia nella gestione delle attività di vita quotidiana.

L'invecchiamento della popolazione con il conseguente aumento delle malattie croniche, che richiedono cure di lungo periodo, mette sempre più in difficoltà le famiglie nel riuscire a fornire un sostegno al proprio anziano non autosufficiente. Questa situazione potrebbe aprire per le Apsp la possibilità di assumere nuove funzioni, determinate dalla crescita della complessità dei bisogni assistenziali di altre fasce della popolazione, che richiedono risposte flessibili e differenziate con percorsi assistenziali individualizzati (es.: casi di SLA e stati vegetativi, o altre "nuove" patologie) adeguate alle caratteristiche degli utenti (spesso giovani, alcuni di loro con famiglia propria o affetti da patologie di tipo psichiatrico).

La riduzione della rete familiare, con famiglie che spesso sono composte da una sola persona ha fatto ricadere su altri soggetti la risposta a bisogni che prima trovavano nella famiglia le risposte ai bisogni emergenti.

Nell'attuale difficile congiuntura socio economica, caratterizzata ormai da una tendenza che si sta consolidando da qualche anno, tanto da assumere le caratteristiche di un profondo cambiamento strutturale, che, in maniera riduttiva, colloca i costi sostenuti per la spesa sanitaria, socio sanitaria ed i servizi sociali in come costi "improduttivi" che accrescono il carico fiscale dei cittadini.

Nel delicato "momento storico" che stiamo vivendo la spesa sociale, al di là delle dichiarazioni di principio, non viene posta in relazione con il "benessere" dei cittadini (in questi giorni la stampa riporta con grande enfasi la notizia che la nostra provincia unitamente a quella di Bolzano sono stabilmente ai vertici delle graduatorie nazionali) ma viene individuata come uno degli elementi che aggravano la profonda crisi che stiamo vivendo, e viene considerata insostenibile nel medio lungo periodo.

Il forte investimento fatto in questi anni in spesa sociale nella nostra provincia ha costituito invece un importante fattore di costruzione di modello di convivenza sociale che ha prodotto buoni risultati, non solo nel campo dei servizi dedicati alle persone anziane e disabili ma anche in generale alle famiglie, ed ha contribuito alla creazione di un sistema di reti di "protezione sociale" che hanno consentito un reale incremento del benessere dei cittadini, in particolare di quelli in maggiori condizioni di bisogno.

In questi ultimi anni la riduzione delle risorse investite nel sistema di welfare nel suo complesso e la redistribuzione delle diverse voci di spesa, secondo discutibili criteri, ha fatto emergere come una problematica di primaria importanza, quella della sostenibilità dell'attuale sistema, che sarà resa ancora più critica dal persistere della crisi economica e sociale che sta investendo il nostro paese ed anche la nostra Provincia.

Riteniamo che l'attuale sistema dei servizi potrebbe essere migliorato valorizzando le potenzialità dei diversi "attori" del sistema dei servizi (pubblici/privati/ istituzionali e non), riducendo la visione di tipo "centralistico" che si sta affermando in questi ultimi tempi, concedendo ampio spazio all'autonomia organizzativa e gestionale degli Enti liberandoli dai vincoli sempre più stringenti imposte da logiche di puro calcolo economico e facilitando l'azione "generativa" di nuove proposte nei territori di riferimento.

E' importante ribadire che l'invecchiamento produrrà un fisiologico aumento della cronicità e con la conseguente necessità di incrementare le risorse investite dal sistema sanitario per la cura della popolazione anziana.

In un contesto di questo genere è necessario ripensare le priorità, soprattutto in una fase come questa di costante contrazione delle risorse, cercando di qualificare meglio le risorse destinate ad affrontare la cronicità.

L'anno 2015 ha confermato che le politiche messe in atto nel nostro settore, negli ultimi anni, hanno dimostrato scarsa capacità innovativa e progettuale e si sono concentrate soprattutto sui tagli, più o meno "lineari", della spesa, senza un' adeguata riflessione sui benefici prodotti dal nostro sistema di welfare che, principalmente, possono essere individuati nell' incremento del benessere della popolazione (vedi le statistiche di cui si è parlato sopra) in generale, nell' allungamento dell'aspettativa di vita, che può essere condotta con la massima autonomia possibile in ambienti protetti anche quando si è fortemente dipendenti nelle attività della vita quotidiana, nel forte sostegno offerto alle famiglie.

Alcune delle risposte individuate come quella dell'assegno di cura, calcolato in base alla gravità della non autosufficienza ed alla condizione economica familiare del richiedente, ha offerto nuove opportunità alle famiglie che vogliono gestire a domicilio il proprio congiunto non autosufficiente, ma sta dimostrando la sua inefficacia nell'affrontare le situazioni più gravi.

L'introduzione dell'assegno di cura, come semplice trasferimento di risorse finanziarie alle famiglie e non come possibilità di "acquisto di servizi non sembra, aver aperto per le Apsp possibilità di proiezione sul potenziale mercato dei servizi domiciliari né aver contribuito alla sensibile riduzione delle liste di attesa per il collocamento a titolo definitivo in Rsa.

Come già fatto in occasione dell'approvazione del budget 2015 l'accoglienza di persone con trattamenti sanitari complessi nelle Rsa gestite da Apsp, nel particolare contesto "storico" di grandi trasformazioni sociali ed economiche come quello che stiamo vivendo, determina un sicuro risparmio a favore dell' Apss derivante dal minore ricorso all'ospedalizzazione dell'utenza anziana affetta da polipatologie, ma una decisa crescita del fabbisogno di risorse per le Apsp.

Sarebbe importante lavorare per rafforzare le reti dei servizi, cercando di ridare impulso ad una progettazione sociale "globale", che cerchi di uscire dagli schemi e dalle rigidità che fino ad ora l'hanno caratterizzata per costruire risposte che siano allo stesso tempo adeguate ai bisogni delle persone e sostenibili dal punto di vista economico, considerato che sembrano essere passati i tempi dei grandi investimenti in campo sociale e sanitario anche in una realtà come quella della nostra Provincia che ha sempre investito in misura maggiore rispetto ad altre Regioni italiane.

Sarebbe di primaria importanza l'adozione da parte del decisore politico di una modalità unitaria di programmazione e di integrazione degli interventi di carattere sociale e sanitario, con un maggiore coinvolgimento, sul piano decisionale, degli attori che compongono il sistema, per migliorare le condizioni di salute e qualità della vita degli anziani e garantire la sostenibilità nel lungo periodo dei sistemi di welfare creando nel contempo nuove opportunità occupazionali.

Le risposte che dovranno essere costruite in maniera sempre più complessa valorizzando il ruolo del settore pubblico e di istituzioni come le Apsp, e dando un forte impulso e sostegno alle reti "informali" e di cura favorendo la nascita di reti territoriali e di "comunità".

Le direttive per l'assistenza sanitaria e assistenziale, a rilievo sanitario nelle residenze sanitarie assistenziali per l'anno 2016 approvate dalla G.P. l'11 dicembre del 2015 con deliberazione nr. d. d. 11.12.2015, pur non operando ulteriori confermano riduzioni del finanziamento relativo alla quota sanitaria, hanno stabilito, per le Apsp con la tariffa di Rsa più alta della media provinciale il blocco, per l'anno 2016, di tale tariffa.

Il provvedimento adottato, se messo in relazione con le recenti prese di posizione dell'Assessorato, appare fortemente lesivo dell'autonomia delle aziende, poiché priva le aziende di una delle poche "leve" operative a disposizione, considerato che il blocco della tariffa riconosciuta per la quota sanitaria, unita al blocco della possibilità di ottenere l'erogazione di contributi in conto capitale, continuerà a creare non poche difficoltà di gestione del servizio Rsa ed avrà ricadute negative sul bilancio aziendale in generale.

Anche le tariffe degli altri servizi in convenzione (pasti – bagni – centro diurno) non subiranno incrementi degni di nota e, per il centro diurno, continuerà la riduzione delle risorse a disposizione al fine di omogeneizzare i modelli organizzati e le tariffe praticate su tutto il territorio provinciale.

Il momento che stanno vivendo le Apsp è molto delicato e con provvedimenti come questi le aziende che vedono compressa la propria operatività.

Un'altra tematica delicata è quella relativa al budget riconosciuto per la spesa farmacologica che le direttive per l'anno 2016, confermano nella misura del budget previsto per l'anno precedente.

Il lavoro svolto dal gruppo misto costituito dall'assessorato, al quale ha partecipato anche personale dell'Apsp "Città di Riva" ha consentito di affrontare la problematica individuando modalità di gestione della spesa farmacologica che, accanto alla tutela della libertà di prescrizione da parte del medico, consentono anche di derogare al rispetto del limite di spesa nel caso in cui tale deroga sia richiesta dalle condizioni di salute della persona assistita. In questi casi, resta la difficoltà delle procedure autorizzative della spesa destinate a costituire un ulteriore carico di lavoro per gli operatori addetti.

Ribadiamo ancora una volta che, in questa congiuntura, potrebbe essere importante una declinazione meno burocratica delle disposizioni previste in materia di integrazione socio sanitaria previste nella legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16, che promuovono l'integrazione socio-sanitaria dei servizi finalizzati a soddisfare i bisogni di salute della persona che necessitano dell'erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale, con l'obiettivo di garantire la

continuità curativa e assistenziale nelle aree materno - infantile, anziani, disabilità, salute mentale e dipendenze.

Il lavoro quotidiano portato avanti in questi anni testimonia quante e quali siano le difficoltà di costruire nel concreto momenti di autentica integrazione , che avrebbero bisogno in primo luogo della condivisione di percorsi culturali comuni tra sociale e sanitario e della valorizzazione delle capacità di "forzare" positivamente i tradizionali schemi di azione dei servizi per costruire efficaci "organizzazioni temporanee" , costituiti da operatori appartenenti ai diversi servizi, in grado di rispondere in maniera dinamica ai bisogni dell'utenza.

L' attività dei punti unici di accesso potrebbe costituire una formidabile opportunità di integrazione su iniziative per ampliare e qualificare la gamma di servizi resi al territorio ma, per il momento, si ha l'impressione che le Apsp non siano considerate dei possibili "partner" con i quali condividere progettualità anche innovative che facciano dell'integrazione socio sanitaria sul campo, il loro punto di forza.

A titolo esemplificativo è opportuno evidenziare che, servizi come quello di Centro Diurno, che rientra nell'area di integrazione socio sanitaria , ed è disciplinato da apposite direttive provinciali, sono la testimonianza concreta del fatto che dopo l'inclusione del servizio nell'area di integrazione socio sanitaria , il servizio sta perdendo sempre più quella flessibilità che lo aveva sempre caratterizzato, creando disagio ai nuclei familiari che vi facevano ricorso utilizzandone tutte le prestazioni e che si ritrovano ora a dover sostenere costi aggiuntivi a loro totale carico, per sfruttarne al massimo le potenzialità.

Si conferma la tendenza manifestatasi negli ultimi anni ,nelle scelte e negli indirizzi, di una sempre maggior subordinazione della complessa articolazione socio-sanitaria alla logica aziendalistica del comparto sanitario con il solo obiettivo di un contenimento dei costi attraverso tagli e risparmi per garantire il sempre più difficile equilibrio economico dell' Apss.

La riforma del sistema di welfare, unita alla riforma del ruolo della Comunità di Valle, potrebbe aprire nuovi spazi per le Apsp , solo se sarà riconosciuta e valorizzata l'autonomia operativa e la capacità innovazione in materia di progettazione e gestione di nuovi servizi e se le aziende che operano sul territorio dell'Alto Garda e Ledro sapranno muoversi secondo una logica di "rete", condividere strategie comuni ed una progettualità che nel medio periodo le porti verso una sempre maggior integrazione, con una nuova struttura aziendale sempre più integrata tutta da definire.

E' opportuno ribadire, come già fatto in passato, che questo importante passaggio è necessario, in quanto l'attività delle Apsp potrà essere sostenibile nel tempo soltanto se integrata in una "rete curante", organizzata nel territorio di riferimento (nel nostro caso la Comunità dell'Alto Garda e Ledro) che faccia interagire nella "dimensione territoriale" Apsp, servizi socio assistenziali , servizi sanitari ,"privato sociale", famiglie ed altre "reti informali" nella prospettiva della costruzione di un sistema di servizi complementari che operano con l'obiettivo di rispondere alle situazioni di "fragilità" vecchie e nuove.

Dovrà essere mantenuta la "centralità" dell'utenza, favorendo la partecipazione degli utenti, singoli od organizzati, alla "costruzione" del servizio, anche al di fuori degli schemi predeterminati, favorendo la diffusione di un

“approccio capacitante”, che valorizzi il contributo della potenziale utenza, in forma singola o collettiva, alla costruzione di modelli di sistemi di servizio che mettano al centro della loro azione l’ascolto del singolo e della comunità.

Il Consiglio di Amministrazione, nella fase di predisposizione del budget 2016, ha riservato una forte attenzione ai temi esposti in precedenza, consapevole che il “sistema” dei servizi vada riorganizzato in profondità perché se, è doveroso lavorare e fare sistema per riorganizzare il settore e renderlo più flessibile ed efficiente nelle risposte, il contenimento dei finanziamenti al settore ormai diventato strutturale, toglie risorse di importanza vitale per il mantenimento della qualità del servizio, che dipende in larga misura dall’apporto del personale che incide per circa il 70% sui costi del servizio, compreso il costo del direttore che, nel budget, viene incluso tra le voci di costo relative agli “Organi istituzionali”.

Quanto affermato sopra comporta la necessità di concretizzare una progettualità che porti alla semplificazione dell’attuale articolazione delle aziende di servizi alla persona presenti sul territorio dell’Alto Garda e Ledro (attualmente cinque, delle quali una che si occupa di minori), con la predisposizione di un progetto di forte integrazione, nel breve periodo, che porti a condividere servizi e risorse per rispondere alle sfide poste da un welfare in profonda trasformazione in maniera più appropriata, con una struttura organizzativa più forte e maggiore autonomia economico finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, ha comunque operato per un forte contenimento dei costi di gestione in un contesto che vede l’azienda obbligata a non incrementare le tariffe per il servizio di Rsa e contenere l’incremento di quelle degli altri servizi.

Nel 2015 pareggio del budget era stato ottenuto grazie all’impiego del fondo integrazione rette per un importo di euro 50.000.

Il budget 2016 viene deliberato sostanzialmente in pareggio, considerato che la previsione dell’entrata in vigore nel corso del 2016 della normativa di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, sconsiglia l’utilizzo, in sede di predisposizione del budget, del F.do integrazione rette.

E’ evidente che, con queste premesse, l’anno 2016 si preannuncia estremamente delicato e, comunque, sarà affrontato con serenità nella consapevolezza che eventuali squilibri, tra costi e ricavi, potranno essere affrontati grazie alla buona dotazione di riserve dell’azienda.

Nell’ ultimo anno non si sono verificate considerevoli modifiche nelle tipologie di servizi offerti dall’azienda e grandi modifiche non sono previste nemmeno per l’anno 2016.

I servizi offerti dall’azienda sono costituiti da una struttura residenziale, destinata a Residenza Sanitaria Assistenziale di 87 posti letto, organizzati con le caratteristiche ed i criteri definiti dalla L. P. 6/98 e dalle altre normative di settore.

La diversificazione dei servizi erogati attuata nel corso degli ultimi anni consente di ricorrere al servizio di accoglienza a titolo definitivo presso il servizio di Residenza Sanitaria Assistenziale, gestita dall’azienda, solo dopo che il richiedente ha usufruito di tutti quei servizi alternativi, domiciliari e/o semiresidenziali oltre

all'assegno di cura, che hanno l'obiettivo del mantenimento più a lungo possibile, della persona nella propria abitazione o famiglia.

L'accoglienza a titolo definitivo in R. S. A., a causa dell'elevato numero di anziani in lista di attesa è ormai quasi esclusivamente riservata a persone in condizioni di grave non autosufficienza, situazione con la tendenza ad acutizzarsi dopo l'approvazione della nuova normativa sull'assegno di cura.

Accanto al servizio di R. S. A., l'Apss è in grado di offrire attualmente altre tipologie di servizio destinate ad utenza anziana o adulta:

- Il servizio residenza sanitaria assistenziale prevede che 4 posti letto siano adibiti per interventi di accoglienza, classificati come "posti di sollievo", che hanno l'obiettivo di dare risposta ad un "bisogno temporaneo e programmato di assistenza" delle famiglie, usufruibile, dallo stesso utente, per un periodo massimo di 60 giorni nel corso dell'anno e 15 posti letto sono destinati, nell'ambito del Nucleo ad Alto Fabbisogno Assistenziale organizzato all'interno della RSA ad assistenza specifica a persone affette da demenza che nel corso del 2015 è stato interessato da alcune iniziative di qualificazione sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista organizzativo, qualificandosi sempre più come servizio destinato a persone affette da demenza con disturbo comportamentale grave.

L'Apss continuerà anche nel 2016 ad offrire in particolare agli utenti del nucleo ad alto fabbisogno assistenziale ed ai loro familiari un qualificato servizio di assistenza psicologica e continuerà anche ad offrire al territorio il servizio, attivato in via sperimentale, grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento, di Centro di ascolto sulle demenze aperto al territorio con l'obiettivo di offrire i propri servizi (ascolto – consulenza e sostegno concreto alle famiglie di persone affette da demenza) a tutto il territorio dell'Alto Garda e Ledro

A fine 2015 tra gli utenti accolti dal servizio di Rsa dell'Apss "Città di Riva", continuano ad essere presenti 1 persona affetta da Sla ed altri utenti colpiti da malattie neurodegenerative. Per garantire un'adeguata assistenza a queste categorie di utenti l'Apss sta mantenendo adeguati standard di personale e continuerà a mantenerli anche nel 2016 per qualificare l'offerta con interventi personalizzati e rispondenti, il più possibile ai bisogni di utenti e famiglie;

- L'Apss gestisce inoltre un Centro diurno, autorizzato ad accogliere fino ad un massimo di 20 utenti, compreso tra i servizi rientranti nell'area di integrazione socio sanitaria. Nel corso del 2016, tale servizio, continuerà ad essere gestito sulla base di quanto previsto dalle specifiche direttive approvate dalla Giunta Provinciale. Il centro, anche per l'anno 2016, sarà gestito sulla base di un budget prestabilito, ulteriormente ridotto rispetto all'anno precedente ed accogliere in media 14 utenti.

Le direttive provinciali che regolano l'attività del centro diurno hanno confermato la riduzione di prestazioni garantite agli utenti e delle fasce orarie di copertura del servizio che come è noto non garantiscono più la copertura per il fine settimana ed in generale per le giornate festive, che devono essere pagate direttamente dagli utenti.

Per l'anno 2016 si auspica di poter incrementare il servizio agli utenti, che copre oggi ca. il 10 % del fatturato complessivo del servizio, confermando i "pacchetti" personalizzati di prestazioni integrative a pagamento che potrebbero confermare ed incrementare i ricavi aggiuntivi.

Al fine di rispondere meglio ai bisogni delle famiglie si è operato con l'obiettivo di contenere le tariffe che potranno essere richieste a persone inserite su posti non convenzionati (nr. 6 posti) e nelle giornate di sabato e domenica, giornate considerate prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA definiti dalle direttive Pat.

La decisione, di ridurre la copertura del servizio garantita ai cittadini, in caso di assenza di domanda di frequenza al centro nelle giornate di sabato e domenica, potrà determinare nel 2016 una riorganizzazione del servizio che potrebbe portare, in caso di sensibile riduzione della frequenza alla sospensione dello stesso nelle giornate festive.

Resta ancora aperta la problematica delle prestazioni sanitarie (assistenza infermieristica e gestione farmaci), che non devono essere più garantite e che dovrebbero essere fornite direttamente dall'Apss. Il Servizio di Centro diurno e il nuovo modello organizzativo imposto a partire dallo scorso anno, mette purtroppo a nudo le contraddizioni del modello di gestione delle prestazioni socio sanitarie, un modello nel quale la frammentazione delle competenze a fornire il servizio compromette nei fatti la qualità del servizio reso agli utenti e, spesso, mette in condizione l'Apss di rispondere anche a bisogni ai quali dovrebbero direttamente rispondere i servizi sanitari.

Nel corso del 2016 si auspica la ripresa del gruppo di lavoro provinciale per riaprire la riflessione sul modello organizzativo adottato negli ultimi due anni per i Centri Diurni anche alla luce dell'esperienza in corso, per migliorare le prestazioni del servizio e valorizzare le specificità espresse dai diversi territori.

Vale la pena ricordare, ancora una volta in sede di approvazione del budget per l'anno 2016, che il modello esistente nell'Alto Garda e Ledro, implementato dalla metà degli anni '90 (prima dell'approvazione della normativa provinciale di riferimento) ha assicurato, nel tempo, alle famiglie un servizio che ha saputo rispondere in maniera flessibile e personalizzata ai bisogni di volta in volta rilevati.

- Un Centro servizi, che eroga prestazioni agli utenti del Sad consistenti in pasti e bagni, ed il servizio di alloggi protetti Casa Mielli (n. 22 appartamenti) servizi organizzati con le caratteristiche previste dalla L.P. 6/98, le cui attività rientrano nell'ambito di un accordo di programma stipulato con la Comunità dell'Alto Garda e Ledro e rinnovato a fine 2012 ed attualmente in corso. Nel 2015 si è manifestata la negativa ricaduta della contrazione di risorse, si auspica che, nel 2016, riprenda il trend di crescita dei servizi anche se molto dipenderà dalla volontà della Comunità dell'Alto Garda e Ledro di riattivare tavoli di progettazione con le Apss operanti sul territorio e, soprattutto dalla capacità delle Apss del territorio di offrire servizi direttamente agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare.

In tale contesto si ritiene di fondamentale importanza la partenza del progetto "Welfare privato" che sarà portato avanti in stretta collaborazione con la Coop. Arcobaleno e che avrà l'obiettivo di fornire diverse prestazioni, quali prestazioni infermieristiche, fisioterapiche, pasti, bagni, centro diurno ecc. ad utenti del servizio di assistenza domiciliare con tariffa a totale carico degli utenti.

Il progetto nasce dalla volontà di ricercare delle sinergie tra privato sociale e APSP per costruire risposte nuove di fronte alle difficoltà crescenti nel far quadrare il

cerchio tra i fabbisogni delle persone e in particolare di quelle anziane che aumentano (soprattutto tra i non autosufficienti) e le risorse che diminuiscono.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la contemporaneità (caratterizzata da un tessuto sociale sempre più complesso e fragile) impone di transitare da un ciclo assistenziale ormai compiuto, caratterizzato da risorse abbondanti e da un invecchiamento lento della popolazione, ad un ciclo assistenziale nuovo, con meno risorse pubbliche e una accelerazione dell'invecchiamento della popolazione.

L'obiettivo che l'Apsp "Città di Riva" si prefigge per il 2016 è quello di far partire il servizio rafforzando le relazioni con gli altri soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nell'ambito dei servizi socio assistenziali.

- Un'altra importante attività dell' Apsp è costituita dalla gestione del patrimonio immobiliare dell'azienda, costituito dall' edificio, individuato con la p. ed. 200, P.T. 834 nel C.C. Riva, sito a Riva del Garda in via Florida , edificio che tra il 2001 ed il 2006 è stato sottoposto a completa ristrutturazione, usufruendo dei contributi previsti dalla L. p. 16/90 e di risorse della cessata IPAB Fondazione Formenti, per consentirne la messa a reddito, ricavandone sette alloggi, cinque dei quali, attualmente, risultano essere occupati, da persone anziane , assegnati sulla base di apposite graduatorie a livello .

Attualmente tutti gli alloggi ubicati nell'edificio di via Florida risultano svincolati e sarebbero pertanto utilizzabili per diverse finalità rispetto a quelle previste dalla L. p. 16/90.

Alla data odierna però gli alloggi risultano essere ancora occupati dagli inquilini ai quali sono stati assegnati sulla base dei requisiti previsti dalla citata L. p. 16/90.

Uno degli obiettivi prioritari dell'attività del Cda sarà quello di riuscire finalmente ad elaborare nel corso del 2016, previo confronto con l'Amministrazione Comunale di Riva del Garda e la Comunità dell'Alto Garda, uno specifico progetto per l'utilizzo degli alloggi svincolati, valutandone prioritariamente la trasformazione in alloggi protetti o in una struttura destinata a sviluppare forme innovative di "cohousing" tra anziani, supportati da una rete assistenziale a "basso costo", sviluppando servizi ancora poco presenti sul nostro territorio e che potrebbero costituire una risposta di tipo innovativo ai bisogni della popolazione anziana.

Nel corso del 2016, dopo la positiva sperimentazione effettuata nel 2014 - 2015 , si prevede di allestire un nuovo alloggio domotico, presso la residenza "Casa Mielli" . Questa tipologia di alloggi , dotati di attrezzature domotiche di supervisione dell'utenza e controllo dell'alloggi, o destinati ad anziani o ad adulti che hanno la necessità di vivere in un ambiente "protetto", possono ulteriormente qualificare e specializzare l'offerta di servizi di carattere alloggiativo di natura socio assistenziale sul territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Oltre agli alloggi, in questo edificio, è ubicato anche uno spazio commerciale, di proprietà dell'Apsp, adibito a ristorante, situato a piano terra dell'edificio, affittato attualmente ad una società di ristorazione il cui contratto scadrà il 31.12.2017.

In considerazione di tale situazione, nel budget per l'anno 2016 è stato previsto un ricavo relativo all'attività di € 35.580,00 corrispondente al canone annuo di locazione della azienda ristorante.

Nel corso dell'anno 2016 si conferma la necessità per l'Apsp "Città di Riva" di rafforzare la sua presenza sul territorio e l'impegno a misurarsi con l'evoluzione dei

bisogni di assistenza e cura della popolazione e il crescente livello qualitativo richiesto ai servizi erogati, influenzati da fattori diversi, che si confermano essere in particolare costituiti da:

- dalle dinamiche della morbidità e della comorbidità della popolazione anziana;
- dai cambiamenti intervenuti nell'assetto sociale e nella domanda di servizi alla persona a livello locale anche alla luce dell'applicazione della normativa relativa all'assegno di cura;
- dal ruolo ricoperto dai servizi istituzionali nella rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a livello cittadino e nel contesto istituzionale della Comunità Alto Garda e Ledro;
- dal ruolo che potrà essere ricoperto dall'azienda in seguito all'applicazione degli indirizzi contenuti nel nuovo Piano Sociale di Comunità e dalle nuove modalità di integrazione socio sanitaria.

Questi fattori confermano la necessità per l'Apss di incrementare la sua capacità di dare risposte ai nuovi bisogni che emergono sul territorio e di continuare a recitare un ruolo di primo piano nella costruzione e sviluppo della rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari a livello territoriale, interagendo con gli altri soggetti siano essi le altre Apss che operano sul territorio dell' Alto Garda e Ledro, le Amministrazioni comunali del territorio di riferimento (Riva del Garda ma anche Nago Torbole e Tenno), la Comunità , l'Apss, le realtà del privato sociale (cooperative sociali , associazionismo ecc..).

I cambiamenti in atto evidenziano attualmente alcune tendenze già manifestatesi negli anni scorsi, da assumere come riferimento per la ricerca di qualificazioni ulteriori dei servizi offerti:

- come già evidenziato in precedenza nella relazione, una di queste è costituita dalla crescente gravità e complessità della non autosufficienza degli ospiti delle RSA, con l'aumento dell'incidenza di utenti con presenza di polipatologie ,che spesso richiedono un forte intervento di carattere sanitario. Tale tendenza pare essersi accentuata anche con l'entrata in vigore della nuova normativa sull'assegno di cura.
- Va ricordata, inoltre, che negli ultimi anni sono stati accolte persone affette da Sla ed altre patologie di tipo neurodegenerativo, in fasce d'età adulta (meno 65 anni). Questa tipologia di utenza oltre ad aggravare il carico assistenziale di medici, infermieri ed operatori addetti all'assistenza, induce il servizio di Rsa dell'azienda a misurarsi con nuove sfide, mettendo in campo risorse appropriate per affrontare bisogni assistenziali e sanitari ad altissima intensità ed adeguate misure di sostegno psicologico agli utenti, alle loro famiglie ed agli operatori addetti. Ciò ha comportato la necessità di prevedere, anche per l'anno 2015, interventi di formazione, attivati ad hoc, per il personale coinvolto nell'assistenza ed il potenziamento del supporto psicologico dell'èquipe.
- Anche nel 2016, continuerà il rapporto di consulenza con una fisioterapista specializzata in cure palliative e nel trattamento di persone affette da Sla.

- L' aumento di casi implicanti decisioni sanitarie complesse sul piano etico, l'importanza crescente della famiglia quale interlocutore dei processi di cura, comporta il fatto di ampliare e qualificare sempre più il servizio di sostegno psicologico alle famiglie ed in particolare ai familiari più direttamente implicati nell'assistenza mantenendo e potenziando lo sportello ascolto familiari gestito attraverso un rapporto di consulenza con un professionista
- Proseguirà anche nel corso del 2016, il lavoro di qualificazione dell'attività del nucleo ad alto fabbisogno assistenziale destinato ai dementi, alla luce di quanto previsto dalle direttive sull'assistenza sanitaria, in attesa della riforma complessiva dell'attività dei nuclei . A tale proposito importante è la continuazione della collaborazione non solo con lo psicologo dott. Pichler ma anche la consulenza attivata nel corso con lo psichiatra dott. Demattè, per offrire un adeguato supporto ai residenti accolti nel nucleo ad alto fabbisogno assistenziale ed ai loro familiari.

Su questo versante proseguirà la formazione degli operatori per la diffusione all'interno della struttura del metodo "Validation", un metodo per comunicare con persone anziane affette da demenza e per sostenerle nelle ultime fasi della loro vita. L'obiettivo del metodo è quello di aiutare i caregiver a entrare nella realtà individuale della persona malata e stabilire una relazione di cura empatica dando sollievo e benessere alla persona assistita. Proseguirà anche l'attività del gruppo di lavoro interno per verificare l'efficacia dell'approccio. L'attività del gruppo sarà affiancata da una consulenza semestrale di una formatrice esperta per consentire di focalizzare al meglio punti di forza e debolezza e intraprendere percorsi di miglioramento. Si prevede inoltre di proseguire nell'adeguamento strutturale degli spazi residenziali destinati al nucleo per migliorare le condizioni di vivibilità per gli utenti.

La qualificazione ulteriore degli attuali servizi istituzionali dovrà essere caratterizzata da una sensibilità ai cambiamenti in atto e dovrà coinvolgere gli operatori, i residenti e i familiari nell'ambito dei sistemi di gestione per la qualità e di progetti di miglioramento e sperimentazione.

In particolare nel corso dell'anno 2016 si prevede l'effettuazione di specifici investimenti per il raggiungimento, in particolare, dei seguenti obiettivi di carattere generale:

- Proseguire nel progetto di qualificazione e riorganizzazione del servizio di Rsa con una migliore strutturazione dei nuclei assistenziali, riservando anche per il 2016 una particolare attenzione alla riorganizzazione del nucleo che accoglie persone affette da demenza, in linea con quanto previsto nelle direttive per l'assistenza sanitaria e assistenziale, a rilievo sanitario nelle residenze sanitarie assistenziali per ed in previsione della revisione complessiva del modello organizzativo dei nuclei prevista da parte della PAT.

- Proseguire , compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il lavoro iniziato ancora nel 2013, di qualificazione degli spazi di residenzialità, migliorando le condizioni di vivibilità e sicurezza degli spazi residenziali del nucleo ad alto fabbisogno assistenziale e favorendo la crescita di "relazioni di comunità" operando con un sempre maggior coinvolgimento delle famiglie dei residenti.
Una particolare attenzione sarà riservata, come di consueto, alle attività di supporto formativo e psicologico per gli operatori ed i familiari degli utenti con iniziative specifiche , di supporto individuale e di gruppo, dirette ai familiari degli utenti.
Continuerà, compatibilmente con i sempre più stringenti vincoli di bilancio, la riorganizzazione delle attività dei servizi assistenziali, conclusasi nei primi mesi del 2014, con l'introduzione delle modifiche alla turnistica del personale con l'obiettivo di una maggiore qualificazione delle attività degli altri nuclei residenziali della Rsa e proseguita nel 2015 con l'assunzione di un educatore professionale per migliorare gli aspetti della progettualità individualizzata degli interventi ed il rapporto con le famiglie.
- Nel contesto organizzativo della Rsa si proseguirà nella ricerca di una sempre maggior integrazione del servizio medico nell'equipe di lavoro multiprofessionale e con i servizi sanitari ed assistenziali ospedalieri e territoriali.

In relazione al servizio di Rsa, si intende inoltre perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- -Prosecuzione del progetto di rilevazione e monitoraggio del dolore nei residenti attraverso l'utilizzo di strumenti validati, che dovranno andare ad integrare la cartella socio sanitaria informatizzata del residente affrontando eventuali bisogni formativi degli operatori
- -Proseguire nell'applicazione, a partire dal nucleo ad alto fabbisogno assistenziale, di approcci comunicativi e relazionali propri del metodo "Validation" completando la formazione di base per tutti gli operatori e proponendo un intervento formativo di tipo evoluto per gli operatori che operano nel nucleo ad alto fabbisogno assistenziale.
- Mantenimento delle attività di revisione delle procedure organizzative del servizio assistenziale attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc.
- Prosecuzione del progetto di monitoraggio continuo e segnalazione delle misure di contenzione in atto , supportato da con l'obiettivo di riduzione della percentuale delle persone contenute sul totale dei residenti. Anche in questo caso è prevista l'organizzazione di

specifici interventi formativi a supporto dell'iniziativa come già avvenuto nel corso del 2014 e 2015.

- -Favorire attraverso interventi formativi sull'équipe, lo sviluppo di un clima di lavoro di tipo "collaborativo"
-
- - Riproporre nel 2016 l'implementazione di un apposito percorso formativo, già proposto nel 2015 ma non realizzato a causa della concomitanza di altri eventi formativa con la partecipazione degli operatori dei servizi assistenziali per rafforzare le competenze per affrontare e gestire il "fine vita" . Nell'ambito di tali iniziative si opererà per valorizzare le volontà del residente anche attraverso l'utilizzo di strumenti ritenuti giuridicamente idonei
-
- -Prosecuzione dei piani di miglioramento sull'alimentazione (idratazione, merende, colazioni) in corso
- -Adesione anche nel corso del 2016 al Modello Qualità e Benessere Upipa con il coinvolgimento di tutti gli operatori alla fase di autovalutazione e valutazione della struttura prevista dal marchio
- -Migliorare , attraverso appositi interventi formativi le competenze degli operatori nella gestione della documentazione e delle diverse comunicazioni attraverso l'utilizzo di appositi software con l'obiettivo di migliorare e dematerializzare le comunicazioni di carattere organizzativo.

La direzione provvederà all'attribuzione degli obiettivi ad ogni specifico settore operativo.

- Nel corso dell'anno 2016 proseguirà e sarà potenziata l'attività del Centro di Ascolto , sportello di ascolto sulle demenze come servizio reso al territorio dell'Alto Garda e Ledro , che ha l'obiettivo di integrare le risorse professionali messe a disposizione dall'azienda con quelle dei servizi sociali e sanitari del territorio e le risorse "informali". Si prevede di ampliare la presenza dello psicologo e l'intensificazione delle iniziative sul territorio.

Uno dei progetti che si prevede di sviluppare per il 2016 è uno sportello neuropsicologico territoriale che collabori alla :alla diagnosi di demenza in soggetti anziani con un'iniziale sintomatologia di deterioramento cognitivo al fine di rendere fattibile un tempestivo intervento di stimolazione cognitiva oltre che farmacologico

Lo sportello potrà aiutare a formulare diagnosi differenziale tra demenza e pseudodemenza o individuare forme di demenza associate a sindrome depressiva. La valutazione neuropsicologica è necessaria per valutare la reversibilità dei deficit cognitivi in seguito a trattamento con

farmaci antidepressivi e individuare i casi in cui i disturbi cognitivi invece persistono rappresentando l'inizio di una demenza degenerativa. E documentare il grado di gravità di decadimento cognitivo.

L'iniziativa sarà proposta in collaborazione con il Centro di Ascolto gestito dall'Apsp Collini di Pinzolo e sarà proposto alla Provincia Autonoma di Trento che sostiene l'attività dello sportello un riconoscimento ufficiali dei rapporti con l'U.V.M.

- Sarà potenziata l'attività di promozione a livello territoriale delle attività dell'Apsp attraverso iniziative che ne valorizzino il ruolo ricoperto nel territorio di riferimento. Sotto questo aspetto saranno importanti : la diffusione della carta dei servizi della Apsp Città di Riva e degli opuscoli informativi relativi ai servizi erogati e le attività che si andranno a sviluppare nell'ambito del Distretto famiglia al quale l'Apsp "Città di Riva" ha aderito nel corso del 2013.

Sarà potenziata la diffusione del periodico dell'Apsp "La simpatica compagnia" . Nel 2016 si prevede un uscita del periodico almeno semestrale.

- Uno degli obiettivi strategici per l'anno 2016 sarà costituito dal rafforzamento della collaborazione ed integrazione con le altre Apsp operanti sul territorio dell'Alto Garda e Ledro con l'obiettivo di migliorare attraverso una maggior integrazione e la condivisione di progetti comuni, le politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e di acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento dell'azienda ed alle attività di formazione, nella prospettiva, nel medio periodo della costituzione di un'unica azienda operante sul territorio della Comunità che potrebbe costituire il punto di riferimento unitario per tutta la filiera dei servizi alla persona.

In particolare nel corso del 2016 si prevede di dar vita ad un ufficio personale comune alle quattro strutture del territorio e ad un ufficio gare comune. Si auspica il coinvolgimento nel progetto anche dell'Apsp Casa Mia , azienda che si occupa di servizi per minori ma che opera sul territorio dell'Alto Garda e Ledro

- In questa prospettiva, vanno ricordati a tale proposito i progetti comuni, portati avanti nel corso del 2015 , in materia di formazione di personale con le altre Apsp dell'Alto Garda e Ledro e l'Apsp di Cavedine che proseguirà anche nel 2016.
- Per quel che riguarda gli interventi sul patrimonio immobiliare , uno dei principali impegni che dovrà essere affrontato dal Consiglio di Amministrazione e dallo staff di Direzione, nel corso del 2016 è costituito dalla gestione della procedura di costruzione della nuova Rsa, ad avvenuto espletamento della gara di appalto per l'affidamento dei lavori da parte dell'Apac.

Entro gennaio 2016, si auspica che l'Apac della Provincia Autonoma di Trento proceda all'organizzazione dell'appalto dei lavori di costruzione della nuova

Rsa in delega , lavori che, come è noto, saranno coperti da un contributo in conto capitale al 100%.

E' noto che la procedura ha subito nel corso del 2015 notevoli ritardi dovuti alle problematiche connesse alla riduzione del budget nella misura dell'8 , a cui la nostra azienda si è opposta, senza risultato.

Si auspica che la procedura possa essere ripresa e concludersi al massimo entro l'estate 2016.

Nel corso del 2016, sarà inoltre portata a termine la procedura per l'affidamento dei lavori di installazione di pannelli fotovoltaici sull'edificio della sede di Via Ardaro, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, intervento che dovrà essere effettuato con un investimento a totale carico dell'azienda e valutata, sempre con il medesimo obiettivo la fattibilità della sostituzione degli infissi del terzo piano.

Nono sono ancora state concluse le trattative con i competenti servizi della Provincia Autonoma di Trento per la proroga del contratto di comodato gratuito per la messa a disposizione dell'immobile di proprietà costituito dall'ex primo padiglione ospedaliero utilizzato attualmente quale sede della succursale del Liceo Maffei di Riva del Garda.

Come è noto il contratto di comodato è scaduto il 31 maggio 2014 e la Provincia Autonoma di Trento continua ad utilizzare l'immobile in assenza di contratto, pretendendo di proseguirne l' utilizzo gratuitamente, per altri tre anni in attesa di costruzione della nuova sede della scuola. E' noto che , alla data odierna le proposte di soluzione della controversia formulate dalla nostra azienda non hanno ottenuto risposte. Si auspica una soluzione alla problematica nel corso del 2016.

Oltre agli obiettivi individuati specificamente per i servizi assistenziali e socio sanitari gli obiettivi generali che l'amministrazione dell'Apss "Città di Riva" si propone di raggiungere nel corso dell'anno 2016 possono essere sintetizzati come segue:

- Appalto dei lavori di costruzione della nuova Rsa nell'ambito dei lavori di riqualificazione dell'area dell'ex ospedale civile di Riva del Garda per la realizzazione di una nuova R. s. a . e servizi.
- Prosecuzione del progetto di informatizzazione della Cartella Socio Sanitaria, partendo dai risultati raggiunti nel corso del 2014. Nel corso dell'anno 2016 ci si propone , in particolare di integrarla con i dati sociali e di animazione ed altri indicatori clinici per migliorare la qualità dei dati a disposizione dei diversi servizi e la qualità delle prestazioni erogate;
- Proseguirà l'attività di ridefinizione degli standard di qualità del servizio e partecipazione a specifici progetti per il miglioramento della qualità dei servizi. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adesione al marchio Q & B, "Qualità e benessere" ed all' implementazione del sistema di gestione sicurezza interno ai fini della tutela della sicurezza dei lavoratori, utenti e visitatori.
- Collaborazione con agenzie formative (Università, Istituti superiori locali, Scuole di formazione professionale, partecipazione a progetti internazionali di visita e scambio) per ospitare studenti dei corsi di formazioni per le professioni sociali e sanitarie, in tirocinio presso i diversi servizi gestiti dall'azienda.

- Collaborazioni a progetti di ricerca con agenzie formative , enti di ricerca, istituzioni locali. (es. Università)
- Redazione del Bilancio di Responsabilità sociale aziendale con il coinvolgimento dei diversi stakeholder
- Disponibilità alla presa in carico di particolari e nuovi bisogni assistenziali, espressi dal territorio di riferimento, anche in integrazione con altri soggetti del settore pubblico e/o privato sociale attraverso l'implementazione del progetto "Welfare privato" portato avanti in collaborazione con la coop. Arcobaleno

L'Apsp "Città di Riva" proseguirà anche nel corso dell'anno 2016, nella ricerca di strategie di gestione dei servizi orientate alla sostenibilità economica e sociale della stessa individuando in tale obiettivo un impegno prioritario per l'amministrazione dell'azienda.

Di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo importante obiettivo strategico è la prosecuzione ed il rafforzamento dei rapporti di collaborazione e di integrazione con le altre Apsp operanti sul territorio dell'Alto Garda e Ledro , quelle dell'intero sistema Upipa e con l'UPIPA stessa.

Come evidenziato già in un'altra parte della presente relazione, nel corso dell'anno 2016, si sono verificate numerose occasioni di concreta collaborazione sul piano operativo, con le altre Apsp del territorio, che hanno consentito di trovare soluzioni a problemi comuni ed organizzare insieme numerose iniziative nell'ambito formativo.

La collaborazione con le altre Apsp del territorio porterà all'abbandono dei rapporti con la Cooperativa Emporium, costituita da Apsp ed altri soggetti pubblici e privati, operante a livello regionale come centrale di committenza specializzata nel settore dei servizi socio sanitari per l'acquisizione di beni e servizi

Proseguirà anche nel 2016 il rapporto con UPIPA per la gestione del servizio formazione e qualità per consentire un approccio omogeneo di sistema al tema della qualità dei servizi con un risparmio di costi.

Nel budget per l'anno 2016, per questo servizio, è stato infatti previsto, come per l'esercizio precedente, un costo pari ad euro 15.500, per continuare a gestire internamente il servizio qualità, il monitoraggio e la rielaborazione dei dati per il mantenimento degli standard di qualità previsti dal marchio promosso dall' UPIPA, denominato "Q & B" , Qualità e benessere, al quale l'Azienda aderirà anche nell'anno 2016.

Sarà dato specifico mandato alla direzione di promuovere l'adesione alle diverse iniziative promosse dal marchio "Q & B" e di operare in accordo con il servizio qualità aziendale per il coinvolgimento di tutti gli operatori alla fase di autovalutazione e valutazione del Modello Qualità e Benessere Upipa.

Ci si ripropone infine di riprendere l'esperienza di elaborazione del Bilancio di Responsabilità Sociale aziendale, già programmata negli anni scorsi ma che non ha potuto concretizzarsi per la difficoltà di reperire all'interno risorse umane dotate della necessaria competenza tecnica per portare avanti il progetto che dovrebbe poter essere superata nel 2016 grazie anche all'incremento della presenza della responsabile del servizio qualità.

La diversificazione dei servizi

E' proseguita anche nel 2015 la fase di stasi nello sviluppo dell'accordo di programma tra le Apsp e la Comunità dell'Alto Garda e Ledro dovuto con ogni probabilità all'incertezza sul futuro delle Comunità e dalle difficoltà di completamento della riforma del sistema di welfare.

Nel corso del 2016 sarà importante riuscire a "rivitalizzare" l' accordo di programma elaborato nel 2009, che, a nostro avviso, resta lo strumento necessario per assicurare sul piano programmatico, progettuale, di allocazione delle risorse e gestionale, la massima integrazione e la definizione di obiettivi comuni, tra il Servizio Sociale e le APSP dell'Alto Garda e Ledro, per la gestione di servizi a favore della popolazione, prevalentemente anziana - adulta marginale e delle famiglie, con l'obiettivo di prevenire e ridurre i processi di emarginazione, tutelandone la dignità e valorizzando il patrimonio umano e sociale di cui essa è portatrice e contenere i costi dei servizi erogati coordinando le iniziative previste dall'accordo con le previsioni del Piano Sociale della Comunità Alto Garda e Ledro.

Si auspica il coinvolgimento anche del privato sociale , in particolare delle realtà che gestiscono il servizio di assistenza domiciliare .

Nel corso dell'anno 2015, le prestazioni erogate dal servizio di Centro Diurno si sono mantenute costanti, in linea con quanto previsto dalle nuove direttive ma le prestazioni erogate dal Centro Servizi hanno conosciuto ancora una leggera flessione confermando una tendenza in atto ormai da tempo.

La situazione di incertezza attuale ha consigliato , come già accaduto l'anno scorso, in sede di stesura del budget 2015, di effettuare le previsioni di ricavo del Centro Servizi, improntandole a principi di estrema prudenza, mentre per l'attività di Centro Diurno si è ritenuto opportuno prevedere il ricavo certo, costituito dal finanziamento che sarà erogato per i 14 posti riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento, oltre a prestazioni che saranno pagate da privati il cui ammontare è stato determinato sulla base del volume di tali attività registrato nel 2015 e delle richieste stimate da parte degli attuali utenti, tenendo conto delle riduzione operate alla tariffa corrisposta dalla Provincia Autonoma di Trento .

Si auspica inoltre l'apertura un confronto con l'Apss per valutare eventuali prospettive di collaborazione, per l'offerta di servizi sul territorio, destinati agli utenti che vivono a domicilio.

Il progetto di Welfare privato che si inserisce nella prospettiva aperta dalla G.p. con la deliberazione 2352 del 30.10.2012, adottata per disciplinare la materia e che ha aperto possibili spazi di ampliamento dell'attività sul territorio delle Apsp.

Gli scenari dell'invecchiamento della popolazione, del cambiamento della famiglia, dell'evoluzione della non autosufficienza, dei limiti alla sostenibilità di un ulteriore sviluppo dei servizi residenziali, confermano l'ipotesi di continuare ad investire anche in modo nuovo per il sostegno della domiciliarità, la prevenzione della non autosufficienza, la promozione della salute, soprattutto a favore degli utenti anziani ed adulti in condizioni di bisogno, meno supportati dalle reti informali.

In questa prospettiva nel corso dell'anno 2016, l'Apsp "Città di Riva" si propone l'obiettivo di :

⇒ Consolidare i servizi gestiti sul territorio e proporre nuove iniziative, tra i quali, in primo luogo, l'attivazione di progetti sperimentali quali quelli rientranti nel progetto Welfare privato.

Tale progetti potranno concretizzarsi con l'elaborazione di iniziative comuni con le altre Apsp operanti sul territorio, alla luce delle previsioni della deliberazione 2352 del 30.10.2012, della Giunta Provinciale, consistenti un pacchetto comune di servizi da offrire agli utenti del servizio di assistenza domiciliare garantendo elevata qualità e flessibilità dell'intervento, professionalità degli operatori e controllo dei costi del servizio.

⇒ Rafforzamento del Centro di Ascolto Alzheimer, prevedendo, accanto all'offerta consulenziale ed informativa un pacchetto di servizio a sostegno alle famiglie di persone affette da demenza residenti a domicilio nel territorio dell'Alto Garda e lo sportello di valutazione neuropsicologica.

Personale e collaboratori

Va sottolineato che la risorsa più importante dell'Azienda è costituita dalle persone – operatori, ospiti, familiari, volontari – e uno degli obiettivi prioritari dell'azienda è la gestione delle relazioni professionali e sociali con metodologie partecipative, in modo che le persone siano coinvolte e partecipino da protagonisti ai processi di cura ed alle diverse iniziative promosse dall'azienda.

Il costo del personale costituisce, peraltro, la componente più rilevante dei costi aziendali, con un'incidenza del 71,92%% sul totale complessivo costi della produzione, comprensivo anche dei costi relativi ai rapporti in essere con collaboratori liberi professionisti quali servizio medico, consulenza psichiatrica, fisioterapia e psicologica.

E' opportuno ribadire la necessità di un'adeguata gestione della complessità delle diverse variabili organizzative, soprattutto quelle di natura psico-sociale, che, come negli anni scorsi, dovrà essere caratterizzata da una sensibile ed avanzata gestione delle risorse umane, supportata anche dall'attività di professionisti esterni per le attività di supervisione delle équipe di lavoro.

Sarà importante inoltre intervenire sugli aspetti strutturali e istituzionali dell'organizzazione del lavoro.

Nel corso del 2016, l'A.P.S.P. "Città di Riva", continuerà a "presidiare" in maniera attiva le problematiche di carattere organizzativo, cercando di favorire "l'apprendimento" organizzativo e la costruzione di condizioni per la crescita di uno stato di "benessere organizzativo" individuando con le possibili azioni di miglioramento che potranno avere ricadute positive sulle prestazioni erogate all'utenza.

Sarà posta particolare attenzione, come peraltro sempre nel corso degli ultimi anni, anche alla valutazione del "rischio sociale" così come previsto dal Dlgs. 81/2008 ed all'aggiornamento del documento di valutazione rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, in particolare quelli collegati allo stress da lavoro.

A questo proposito va ricordata l'iniziativa promossa ormai da qualche anno che prevede la presenza periodica presso la sede dell'Ente di un consulente psicologo per momenti di supervisione di équipe e di ascolto individuale degli operatori che ne fanno richiesta.

Un altro ambito gestionale , nel quale ricercare economicità riguarda i servizi di supporto al processo assistenziale (pulizie piani – cucina – lavanderia – servizi amministrativi e generali) , i cui costi sono finanziati soprattutto attraverso le rette a carico dell'utenza.

In questo settore saranno messi in atto tutti gli accorgimenti possibili, intensificando le modalità di controllo della struttura di costo dei singoli servizi, per valutare , anche attraverso interventi progettati e condivisi con le altre Apsp che operano sul territorio dell'Alto Garda e Ledro, modalità comuni di esternalizzazione dei servizi con l'obiettivo del recupero di efficienza e del contenimento dei costi.

Nei servizi diretti alla persona, il ricorso ad appalti e a lavoro temporaneo sarà attuato soltanto in caso di necessità dovuto alla mancanza della possibilità di procedere all'assunzione diretta di personale.

Nel corso del 2016, sarà effettuata una nuova gara per l'appalto del servizio pulizie di tutti i piani della struttura , compresi gli ambiti residenziali , attualmente affidato ad una cooperativa sociale locale, che opera nel campo degli inserimenti lavorativi di personale svantaggiato.

Come per gli anni scorsi sarà garantita una forte attenzione alla ricaduta sociale dell'attività dell'azienda , già considerevole, in particolare con riferimento ai lavoratori, mantenendo, come di consueto, un costante confronto con le OO. SS. aziendali ed i lavoratori sulle principali scelte di politica aziendale.

Per i lavoratori con limitazioni certificate ai sensi del Dlgs. 81/08, saranno ricercate soluzioni organizzative che siano sostenibili sia per l'azienda che per la persona.

Nel corso dell'anno 2016 si auspica la ripresa della collaborazione con il Comune di Riva del Garda, per l'impiego di personale, messo a disposizione dall'amministrazione comunale, coinvolto nei progetti di inserimento lavorativo denominati intervento 19, che prevede l'occupazione temporanea di soggetti deboli in lavori socialmente utili. In caso di mancata attivazione del progetto si valuterà l'ipotesi di attivare in maniera autonoma un progetto equivalente.

Nel corso dell'anno 2016 ci si propone di :

⇒ Riorganizzazione della struttura organizzativa aziendale anche alla luce dello sviluppo di possibili servizi integranti con le altre Apsp del territorio

⇒ Consolidare gli standard della qualità del servizio, favorire la verifica ed il miglioramento del clima interno , coinvolgendo nella valutazione della qualità i diversi stakeholder

⇒ Mantenere, un costante controllo dei costi aziendali, migliorando il sistema di controllo di gestione aziendale interna, con l'obiettivo del controllo costante e contenimento dei costi della produzione e proseguire nel confronto con altre realtà del sistema provinciale delle Apsp

⇒ Portare a termine la revisione dell'organizzazione dei servizi assistenziali ed infermieristici per assicurare una più efficace ed efficiente gestione sempre più strutturata per nuclei.

E' intenzione dell'amministrazione confermare, anche per il 2016, la politica aziendale di gestione del personale che, da sempre ha caratterizzato l'Apsp "Città di Riva", è cioè di puntare allo sviluppo della professionalità del proprio personale nella consapevolezza che ciò, nel tempo, genera ricadute positive sul clima aziendale e, soprattutto, assicura una costante attenzione al miglioramento della qualità dei servizi.

Una grande attenzione sarà riservata al perseguimento di politiche di gestione del personale che consentano la riduzione delle assenze per malattia del personale dei servizi assistenziali e la conseguente riduzione dei costi a carico del bilancio aziendale.

Come anticipato sopra, anche per l'anno 2016, è stata confermata, con un idoneo stanziamento nel budget aziendale, l'iniziativa di supervisione delle équipe multi professionali, considerati i risultati positivi ed i costanti miglioramenti riscontrati nell'analisi dei casi e nell'appropriatezza delle risposte ai bisogni degli utenti residenti. L'iniziativa ha prodotto anche ricadute positive sulla qualità e significatività delle relazioni instaurate con la rete familiare dei residenti. Si cercherà, attraverso interventi mirati di favorire l'organizzazione di momenti di supervisione di équipe, strutturati per gruppi di lavoro omogenei, con l'obiettivo di far crescere una cultura organizzativa condivisa.

In continuità con le linee seguite negli anni scorsi, nella predisposizione del budget per l'anno 2016 è stata attribuita una grande importanza alle risorse dedicate alla formazione ed al supporto dello sviluppo della professionalità degli operatori, per le quali, nonostante il contenimento operato su diverse voci di costo, è stato confermato anche per l'anno in corso un investimento complessivo di 10.000,00 euro ai quali vanno aggiunti i costi previsti per la consulenza psicologica per la supervisione dell'équipe, stanziamento che potrà essere opportunamente integrato, in caso di necessità nel corso dell'anno.

Le linee guida seguite nella programmazione delle attività di aggiornamento per l'anno 2015, hanno privilegiato interventi destinati agli operatori addetti ai servizi assistenziali ed infermieristici ed in particolare, date le tipologie di utenti accolti dai servizi dell'azienda ed all'importanza attribuita ai rapporti con le loro famiglie, è stata indirizzata, come di consueto, principalmente, su contenuti relativi ai temi della comunicazione con utenti e familiari per favorire la capacità di presa in carico degli operatori e di operare in équipe multi professionali, condividendo modalità operative trasversali comuni alle diverse professionalità.

Per l'anno 2016 si intende confermare tale impostazione, rafforzando le iniziative a supporto della formazione per la crescita di una cultura comune di riferimento tra gli operatori ed ampliare la collaborazione con le altre strutture operanti nella Comunità per sviluppare progetti comuni.

Saranno riproposti anche per l'anno 2016, interventi formativi ad hoc per il miglioramento delle competenze del personale in relazione all'utilizzo del software di gestione delle informazioni socio sanitarie, con l'obiettivo di ampliare il campo dei dati rilevati e migliorare l'integrazione e la qualità delle informazioni raccolte.

Il personale addetto ai servizi amministrativi, sarà coinvolto nei progetti promossi da Upipa per il miglioramento del modello di controllo di gestione.

Si auspica la prosecuzione del progetto Smart Point, con l'obiettivo di proseguire nella costruzione di una banca dati di sistema condivisa tra le strutture che aderiscono ad UPIPA, per consentire attraverso il benchmarking un confronto costante nel tempo con l'obiettivo di migliorare le performances aziendali.

Ampio spazio, infine, come di consueto sarà attribuito alla formazione in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro, che dovrà coinvolgere tutto il personale dell'azienda in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del dicembre 2011 e per far crescere tra il personale una vera e propria "cultura della sicurezza".

Infine sarà organizzata una specifica breve iniziativa formativa in materia di anticorruzione destinata a tutto il personale.

La progettazione degli interventi formativi rientranti in tale ambito sarà effettuata ed implementata, come nel 2015, in stretta collaborazione con le altre Apsp dell'Alto Garda e Ledro e l'Apsp Valle dei Laghi di Cavedine elaborando comuni progetti formativi con l'obiettivo di contenere la ricaduta economica degli interventi sul bilancio aziendale.

Un altro importante aspetto da sottolineare, legato alle politiche di gestione del personale, è lo sforzo sostenuto per mantenere il costante aggiornamento delle misure di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro in linea con le disposizioni dei dlgs. 81 del 19 aprile 2008 e s.m. e l'aggiornamento sistematico della valutazione dei rischi per gli operatori derivanti dalla movimentazione dei carichi effettuata attraverso l'applicazione dell'indice M. A. P. O., realizzata grazie all'impegno del Servizio interno di prevenzione e protezione in stretta collaborazione con il Medico competente dell'azienda.

Come per gli anni scorsi saranno pianificate inoltre, specifiche iniziative per rafforzare le competenze del personale per la gestione degli aspetti amministrativi che riguardano la tutela della privacy, tema di importanza rilevante, considerata la tipologia di servizi erogati dall'azienda diretti a persone affette da gravi patologie o soggette a rischio di marginalità sociale coinvolgendo tutto il personale dei servizi sanitari ed assistenziali.

In tema di privacy, si prevede anche per l'anno 2016, l'aggiornamento di tutta la documentazione prevista dal Dlgs. 196 30.06.2003 e s.m. nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Come per gli anni scorsi, si prevede inoltre di fornire agli uffici amministrativi un adeguato supporto consulenziale per una puntuale e corretta gestione degli aspetti contabili e fiscali e per mantenere aggiornata la documentazione richiesta dalle vigenti disposizioni di legge ed a supporto del miglioramento del sistema di controllo di gestione interno.

L'Apsp "Città di Riva" continuerà anche per l'anno 2016, la collaborazione con la Scuola professionale per O.S.S. "Armida Barelli" di Rovereto sede di Riva del Garda ospitando studenti in tirocinio presso le proprie strutture operative e garantendo la collaborazione del personale dell'azienda che collaborerà come docente e/o supervisore con la scuola.

E' stato confermato anche il rapporto di collaborazione con l'Istituto professionale Don Milani di Rovereto, che si concretizzerà attraverso l'accoglienza di

studenti in tirocinio presso la Rsa di Via Ardaro e, considerato quanto previsto dalle direttive, in merito agli obblighi formativi nei confronti dei tirocinanti dei corsi universitari e professionali di ambito sanitario, proseguirà la collaborazione con le Università di Trento e Verona per accogliere i tirocinanti dei corsi di laurea in scienze infermieristiche e fisioterapia e scienze cognitive e per altre iniziative di studio e ricerca.

Come negli anni scorsi l'azienda si renderà inoltre disponibile ad attivare rapporti di convenzionamento con tutte le istituzioni formative che proporranno l'invio di studenti di corsi di formazioni in discipline sanitarie e sociali.

Di grande importanza per l'attività dell'Apsp continuerà ad essere il contributo dei gruppi di volontari, aderenti all'AVULSS Alto Garda e Ledro e Centro Solidarietà Caritas di Riva del Garda, che da anni garantiscono la loro collaborazione qualificando, dal punto di vista relazionale, il servizio reso agli utenti ed ai loro familiari.

Proseguiranno i rapporti con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Trento del Ministero di Grazia e Giustizia, per accogliere in attività di volontariato persone che, coinvolte in attività criminose, vengono inserite in progetti sociali di recupero e che come misura alternativa alla pena accettano di prestare attività di volontariato. Attualmente l'Azienda si avvale di due collaboratori sulla base di progetti rientranti nella convenzione in atto.

Sarà cura dell'amministrazione, operare, come consuetudine, anche nel corso del 2016, per garantire il massimo coinvolgimento possibile di tutti quei soggetti del mondo del volontariato locale e con tutte le istituzioni, istituti scolastici in primo luogo, che contribuiscono, con grande dedizione e disponibilità, ad arricchire l'offerta di servizi garantita agli utenti.

E' opportuno, infine, fare alcune considerazioni relative al personale operante alle dipendenze dell'Apsp "Città di Riva".

In primo luogo analizziamo la situazione del personale addetto all'assistenza – O. S. S. – a fine anno 2015 (parametro prov. le 40,87 unità).

Nel dicembre 2015 risultano effettivamente adibite a mansioni strettamente assistenziali n. operatori a tempo pieno equivalente dei quali operatori a tempo pieno a tempo indeterminato, operatori a tempo parziale a tempo indeterminato e 8 operatori a tempo parziale a tempo determinato.

Nel budget per l'anno 2016, considerato l'andamento delle assenze del personale e le prospettive di riorganizzazione dei servizi è previsto di avvalersi di un organico di 31 operatori a tempo pieno e operatori ad orario ridotto per un totale di operatori a tempo pieno equivalente .

Il personale infermieristico presenta una situazione comune a molte altre aziende che gestiscono R. S. A.

Il personale impiegato nel servizio, in misura superiore al parametro previsto dalle direttive (8,70 unità), è composto n. operatori impiegati con contratto a tempo indeterminato, dei quali uno a part time al 50% , e nr.2 operatori a tempo pieno e tempo determinato.

Il potenziamento dell'organico del personale infermieristico è stato determinato dalla presenza in struttura di utenti con elevati bisogni di carattere sanitario.

L'organico del personale addetto alle attività di fisioterapia e riabilitazione è completo ed è composto da tre operatori a part time, dei quali uno assunto con contratto a tempo determinato, che, attualmente coprono un orario corrispondente a 2,25 unità a tempo pieno equivalente, superiore a quanto previsto dalla dotazione organica aziendale, e cioè di due unità a tempo pieno equivalenti.

Tali servizi sono coordinati da nr. 1 coordinatrice dei servizi sanitari ed assistenziali.

Il personale dei servizi generali risulta composto da operatori a tempo pieno e operatori a tempo parziale. Dei quali nr. operatori con contratto a tempo indeterminato e nr. operatori con contratto a tempo determinato

L'organico prevede inoltre la presenza di nr. 1 operatore di animazione a tempo pieno, di un educatrice professionale ad orario ridotto 20 h settimanali e di una coordinatrice dei servizi sociali e di animazione a tempo pieno.

Il personale dei servizi amministrativi e direzionali risulta essere composto da n. 6 dipendenti di cui n. 1 a tempo parziale così suddivisi: n. 1 Direttore, e n. 3 collaboratori amministrativi dei quali uno a tempo parziale, da nr. 2 assistenti amministrativi.

La redazione del budget per l'anno 2016 è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto all'art. 40, c. 1 della L.R. 7/2005 ove si prevede che la gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle aziende sia adeguata ai principi di efficacia, efficienza, economicità e pareggio di bilancio, oltre che dei principi generali stabiliti dall' Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento a quelli della prudenza, competenza e verificabilità dell'informazione.

Il budget chiude con utile pari ad euro 270,90.

La determinazione delle tariffe per il servizio di RSA è stata effettuata, alla luce dei dati di preconsuntivo stilato sulla base delle previsioni al 31.12.2015 e dell' andamento complessivo dell'esercizio 2015, alla luce della difficile situazione di crisi che sta vivendo il nostro paese e, di riflesso, la nostra provincia.

Il Consiglio di Amministrazione consapevole che tutta l'organizzazione dovrà operare con grande impegno per minimizzare la ricaduta delle politiche provinciali di contenimento della spesa e di blocco delle tariffe, ha operato un forte contenimento delle voci di costo proponendo un budget in sostanziale pareggio.

Va evidenziato che la previsione di entrata a regime delle normative relative all'armonizzazione contabile ha sconsigliato l'utilizzo del Fondo integrazione rette in sede di elaborazione del budget.

Sarà compito della struttura amministrativa attuare, nel corso dell'esercizio, un puntuale monitoraggio di costi e ricavi, anche attraverso il perfezionamento del sistema di controllo di gestione interno, in modo da poter prevenire ed affrontare eventuali situazioni di criticità.

La decisione del Consiglio di Amministrazione è stata adottata, nel rispetto del metodo "partecipativo" che caratterizza l'azione dell'Apsp "Città di Riva", convocandola in apposito incontro rivolto ai familiari degli utenti per presentare la proposta di budget per l'anno 2016.

Nella tabella che segue si riportano i dati, disaggregati, delle diverse componenti di costo e ricavo e la loro incidenza percentuale su costi della produzione e valore della produzione, nel budget 2016:

Descrizione	Incidenza %
Valore della produzione:	
Rsa / Alloggi protetti	82,72%
Servizi semiresidenziali (Diurno/ Centro serv. Ecc.)	13,40%
Altri ricavi e proventi	3,70%
Costi della produzione:	
Personale* (compreso costo del Direttore)	71,92%
Consumo beni materiali	11,65%
Servizi	14,60%
Altri	1,83%

Di seguito si riporta l'andamento delle rette residenziali relative al servizio di RSA gestito dall'azienda , dall'anno di costituzione al 2016:

Anno 2008 posti	n. 87	Euro	45,50	=
Anno 2009 posti	n. 87	Euro	45,50	=
Anno 2010 posti	n. 87	Euro	46,00	+ 1,1%
Anno 2011 posti	n. 87	Euro	46,00	=
Anno 2012 posti	n. 87	Euro	47,00	+ 2,17%
Anno 2013 posti	n. 87	Euro	47,00	=
Anno 2014 posti	n. 87	Euro	47,70	+ 1,49%

Anno 2015

posti	n. 87	Euro	48,20	+ 1,05%
-------	-------	------	-------	---------

Anno 2016

posti	n. 87	Euro	48,20	=====
-------	-------	------	-------	-------

E' opportuno rilevare che nel periodo considerato, dal 2008 al 2016, le rette residenziali relative al servizio di Rsa sono cresciute complessivamente nella misura del 5.81%, a fronte di un tasso di inflazione che per gli anni considerati ammonta al 9,40% al quale va aggiunto negli ultimi tre anni il costante calo della tariffa sanitaria e il blocco totale dei contributi in conto capitale per gli investimenti.

Le tariffe del servizio di alloggi protetti sono state aggiornate sulla base dei costi previsti per la gestione del servizio contenendo l'incremento nella misura media dello 0,70 %.

E' stato confermato anche per l'anno 2016, il tariffario di prestazioni a domanda individuale, introdotto sperimentalmente nel 2014, che potranno essere richieste dagli inquilini degli alloggi protetti e che costituiscono un'ulteriore diversificazione dell'offerta di servizi, e, potenzialmente, potrebbero costituire una possibile integrazione dei ricavi aziendali.

Diversa, invece è la situazione delle tariffe delle prestazioni del Centro servizi, erogate sulla base della rinnovata convenzione con la Comunità dell'Alto Garda e Ledro. Le tariffe sono state aggiornate, come previsto dalla Convenzione vigente, contenendo l'incremento per la componente "incidenza costi vari", relativa alla configurazione di costo per ogni singola prestazione che è rimasta immutata rispetto a quella del triennio precedente, nella misura del 100% dell'indice ISTAT per la città di Trento, dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai, calcolato al 31 ottobre dell'anno precedente, pari allo 0,20 %.

Il Presidente
f.to Lucio Matteotti

Riva del Garda, 30 dicembre 2015